

# TMW magazine

Mensile di critica e approfondimento calcistico

#130 NOVEMBRE 2022

TUTTOmercatoWEB.com®



*Speciale*



FIFA WORLD CUP  
Qatar 2022



## FIFA WORLD CUP Qatar 2022

- |   |   |
|---|---|
| <p>3 <b>SPECIALE FIFA WORLD CUP 2022</b><br/>CINQUE GIORNI A DOHA</p> <p>4 <b>SOGNANDO IL MONDIALE</b><br/>QUANDO L'AL-AHLI RICEVETTE PELÉ</p> <p>6 <b>IL PALLONE D'ORO C'È GIÀ</b><br/>IL DONO DI MESSI AL MUSEO DELLO SPORT</p> <p>7 <b>10 CURIOSITÀ SUL MONDIALE</b><br/>RACCONTATE DA UNA GUIDA TURISTICA</p> <p>11 <b>IL RESORT</b><br/>CHE AVREBBE POTUTO OSPITARE L'ITALIA</p> <p>14 <b>BLANC,</b><br/>"TORNEREI A GIOCARE IO STESSO MONDIALE"</p> <p>16 <b>LUSAIL STADIUM</b><br/>80MILA POSTI PER LA FINALE MONDIALE</p> <p>18 <b>KHALIFA INTERNATIONAL STADIUM</b><br/>IL PIÙ ANTICO DEL PAESE</p> <p>20 <b>STADIUM 974</b><br/>REALIZZATO CON 974 CONTAINER COLORATI</p> <p>22 <b>AL THUMAMA STADIUM</b><br/>LO STADIO A FORMA DI COPRICAPO</p> <p>24 <b>EDUCATION STADIUM</b><br/>IL DIAMANTE DEL DESERTO CAMBIA COLORE</p> <p>26 <b>AL JANOUB STADIUM</b><br/>LO STADIO A FORMA DI VELA DI DAU</p> | <p>28 <b>AHMAD BIN ALI STADIUM</b><br/>LA PORTA DEL DESERTO ARABO</p> <p>30 <b>AL BAYT STADIUM</b><br/>LA TENDA BEDUINA PER LA GARA INAUGURALE</p> <p>33 <b>DESAILLY,</b><br/>"UN MONDIALE È PER SEMPRE"</p> <p>35 <b>CEO QATAR 2022 LLC</b><br/>"NESSUN MONDIALE SARÀ COME QUESTO"</p> <p>36 <b>HASSAN AL THAWADI,</b><br/>"POCHI DI NOI L'AVREBBERO MAI SOGNATO"</p> <p>37 <b>XAVI,</b><br/>"SARÀ INDIMENTICABILE"</p> <p>39 <b>STRAMACCONI,</b><br/>"DELUSIONE ALLENARE QUI SENZA L'ITALIA"</p> <p>43 <b>IL MONDIALE IN NUMERI</b><br/>4 GARE AL DÌ, 8 STADI, 3 MLN DI PERSONE</p> <p>46 <b>IL TABELLONE</b><br/>TUTTE LE GARE DI QATAR 2022</p> <p>49 <b>L'ANGELO DI CALCIO 2000</b><br/>IL POKERISSIMO DEL TEDESCO KLOSE</p> <p>56 <b>LA RECENSIONE</b><br/>DIVENTARE MOURINHO DI IVAN ZAZZARONI</p> |
|---|---|



## L'Interista

Tutto il neroazzurro  
in un click

Scarica l'app, news, foto,  
video, aggiornamenti 24 ore su 24

[www.linterista.it](http://www.linterista.it)

# Speciale



## FIFA WORLD CUP Qatar 2022

della Redazione di  
**Tuttomercatoweb.com**

Cinque giorni a Doha in vista di Qatar 2022. Grazie a Visit Qatar, TMW ha avuto la possibilità di visitare in anteprima il Paese che ospiterà il prossimo Mondiale di calcio.

Il primo Mondiale nel mondo arabo, il primo disputato d'inverno, il primo svolto in un'unica città. Fra il 20 novembre e il 18 dicembre, Qatar 2022 vedrà protagoniste 32 Nazionali, con 64 partite e oltre 1 milione di tifosi per un evento destinato a segnare un prima e un dopo nella storia di questa competizione.

Proprio al Mondiale abbiamo voluto dedicare uno speciale che vi permetterà di conoscere meglio Doha e il Qatar, tra stadi, hospitality, curiosità, immagini inedite e interviste esclusive. Un piccolo assaggio di quello che sarà Qatar 2022, ahinoi senza gli azzurri del ct Roberto Mancini.

## ***SOGNANDO IL MONDIALE***

***Quando l'Al-Ahli ricevette  
la visita di Pelé***

Quella di Doha e del Qatar, non solo in ambito calcistico, è una storia piuttosto recente. All'inizio degli anni '70, infatti, da queste parti si trovava un unico campo di calcio in erba. "Era il centro della vita calcistica del Qatar", ci ha raccontato a margine del nostro viaggio a Doha Mohammed Al Siddiqui, ex calciatore dell'Al-Ahli che proprio su quel campo ha avuto l'onore di affrontare il Santos di Pelé il 14 febbraio 1973.

Una data indimenticabile per tutto lo sport qatariota, una prima svolta internazionale che dopo quasi 50 anni sarà seguita dal primo Mondiale organizzato nel mondo arabo. "La notizia che Pelé e il Santos stavano arrivando in Qatar fece infiammare Doha. Tutti volevano essere a quella partita", ha proseguito Al Siddiqui, vincitore della Coppa Amir col suo Al-Ahli. "Il sogno di ogni giocatore è competere coi migliori atleti del



momento ed è esattamente questo ciò che rappresentava il Santos. Quella squadra vantava infatti alcuni fra i più grandi giocatori di sempre, guidati da Pelé, un fenomeno che ha catturato l'attenzione del mondo intero con le sue abilità e la sua personalità".

Il compito di marcare Pelé, o quantomeno quello di provarci, in quella sfida toccò a Bayoumi Eissa, giocatore-allenatore dell'Al-Ahli nel 1973. "Nessuno di noi avrebbe mai potuto neanche immaginare di affrontare Pelé. Tutti conoscevano la potenza di fuoco del Santos e io volevo assicurarmi che i brasiliani non ci facessero fare una figuraccia dinanzi ai nostri tifosi. Per fortuna perdemmo solo 3-0... Il risultato comunque era la cosa meno importante di quella partita, contava più l'opportunità di giocare contro il leggendario Pelé", il suo ricordo da noi raccolto proprio in Qatar.

Un anno dopo la visita di Pelé, iniziò la costruzione del Khalifa International Stadium. Chi avrebbe mai pensato che quello stadio un giorno sarebbe diventato una delle otto sedi che ospiteranno le partite di Qatar 2022, la prima Coppa del Mondo FIFA che si terrà in Medio Oriente?



# IL PALLONE D'ORO C'È GIÀ'

*Il dono di Messi al Museo dello Sport*

Il Pallone d'Oro è già in Qatar. Non Lionel Messi, ancora fisicamente impegnato per un paio di mesi col suo Paris Saint-Germain, ma uno dei suoi sette Palloni d'Oro.

Durante il viaggio tenutosi a maggio insieme ai compagni del Paris Saint-Germain, il campione argentino ha infatti "prestato" il più ambito premio calcistico al 3-2-1 Qatar Olympic and Sports Museum, museo aperto appena poche settimane fa al fianco del Khalifa International Stadium proprio in vista del Mondiale.

Il 3-2-1 ripercorre i valori e la storia dello sport, dalle sue origini ai suoi progressi, nella cultura sportiva del Qatar e del mondo intero. Fra i tanti cimeli, oltre al Pallone d'Oro di Messi, ci sono infatti anche torce olimpiche originali, medaglie, maglie, scarpe di campioni nazionali e internazionali.

Il più curioso? Sicuramente il riconoscimento ricevuto dall'atleta qatariota Mutaz Essa Barshim, che il 1° agosto 2021 ai Giochi Olimpici di Tokyo ha festeggiato il primo posto nel salto in alto insieme all'italiano Gianmarco Tamberi.



# 10 CURIOSITA' SUL MONDIALE

*raccontate da una guida turistica locale*

Espatriata da sette anni e guida turistica da due, eccomi qui a raccontare come ho visto cambiare il Qatar per ospitare i Mondiali di calcio che inizieranno il prossimo novembre. Un anno fa sono stati installati nella città diversi orologi che fanno il conto alla rovescia verso questo importante evento, ma è già dall'assegnazione avvenuta nel 2010 che l'Emirato si è messo al lavoro per rendere Qatar 2022 un appuntamento unico da tutti i punti di vista.

Unico lo sarà sicuramente. Pensate infatti che è la prima volta che i Mondiali di calcio si disputano in un Paese del Medio Oriente, la prima volta in inverno e addirittura la prima volta in una sola città. Doha, la capitale. Il tutto ha dell'eccezionale se pensate anche che il Qatar è un Paese che ha più o meno la stessa estensione territoriale della Basilicata.



FIFA WORLD CUP QATAR 2022™  
WINNER'S TROPHY

Per questo motivo, per entrare nel Paese durante il Mondiale sarà obbligatorio avere un biglietto per una partita del campionato e associare una tessera, la HAYYA card, che non solo sarà necessaria per entrare negli stadi, ma permetterà anche di usufruire del trasporto pubblico e partecipare a molti degli eventi programmati. So che potrebbe sembrare una grossa limitazione, ma dovete sapere che la popolazione odierna del Qatar è di circa 2,9 milioni di abitanti e l'afflusso di persone stimate per l'evento è di 2 milioni, quindi è come se un'altra città si sommasse a quella attuale!

Doha ha vissuto svariati miglioramenti per consentire a tutti i partecipanti di vivere al meglio questa esperienza. Sono state, innanzitutto, costruite tre linee della metropolitana, che collegano tutti gli stadi e le zone della città più interessanti da vedere come il Souq Waqif, il Katara cultural village, Msheireb Downtown, il Qatar National Museum e molto altro. Oltre alle linee metropolitane è stata migliorata completamente la viabilità, con nuove superstrade che consentono di muoversi in città agevolmente anche con taxi e

Uber. Inoltre, per evitare che Doha venga paralizzata dal consueto traffico di studenti e lavoratori, è stato modificato il calendario scolastico, per cui le scuole saranno chiuse dal 20 novembre in poi, mentre alle aziende è stato chiesto, quando possibile, di lasciare i dipendenti in smart working. Questo per consentire ai tifosi di raggiungere gli stadi in modo più semplice e più veloce.

Proprio a proposito degli stadi, saranno otto quelli che ospiteranno i match calcistici, sei dei quali sono stati costruiti da zero, e due invece sono stati ristrutturati e migliorati. Il Qatar è un Paese con un clima prevalentemente caldo, ma non bisogna preoccuparsi. Infatti tutti gli stadi hanno un impianto di aria condizionata che consente di mantenere all'interno della struttura una temperatura ideale, tra i 23 e i 25 gradi, sia sul campo da calcio sia sugli spalti. Oltre a questo, quando gli stadi sono stati progettati, si è fortemente desiderato dare all'architettura delle strutture un'impronta legata alla cultura del Medio Oriente: ogni stadio ha una forma diversa e ricorda un motivo tipico del Qatar. Uno di questi, ad esempio, è lo



stadio che ospiterà la partita di inaugurazione, Al Bayt, che in arabo significa la "Casa" e ha la forma di un'enorme tenda beduina all'esterno con all'interno tessuti e colori dei majlis, i salotti arabi. Un altro stadio sicuramente da citare è l'Al Janoub Stadium, che visto dall'alto ricorda la forma delle vele dei dau, le tipiche imbarcazioni presenti nel golfo arabo che in passato qui in Qatar venivano utilizzate per la pesca delle perle. Una delle strutture più curiose è poi il 974 Stadium, che è stato realizzato con 974 container, il numero del prefisso internazionale del Qatar, e verrà completamente smontato alla fine dei Mondiali. Insomma, ogni impianto seppur nella sua modernità vuole comunque collegarsi alle tradizioni di questo Paese. I tifosi verranno accolti da tradizione e modernità fuse insieme anche nelle strutture dove soggiornare. Io stessa in questi sette anni ho visto crescere interi alberghi e nuove zone della città, come Lusail o Abraj Bay, per citarne due che offrono diverse soluzioni come alberghi, appartamenti e ville. Addirittura verranno ormeggiate due navi da crociera fisse nel porto di Doha, che sa

ranno dei veri e propri hotel galleggianti. Ce ne sarà davvero per tutti i gusti!

Io e tutti i residenti in Qatar siamo estremamente curiosi di vedere cosa accadrà in questo piccolo Paese che ha preparato un evento così grande come la Coppa del Mondo di calcio. Personalmente penso che sarà incredibile e che, a prescindere da tutto, il Qatar abbia già vinto.

**Marzia Nangeroni**

Guida turistica italiana residente a Doha



guardala

ltala

leggila

ascoltala

ascoltala

guardala

ascol

dala



**RADIO FIRENZE VIOLA**

leggila

guardala

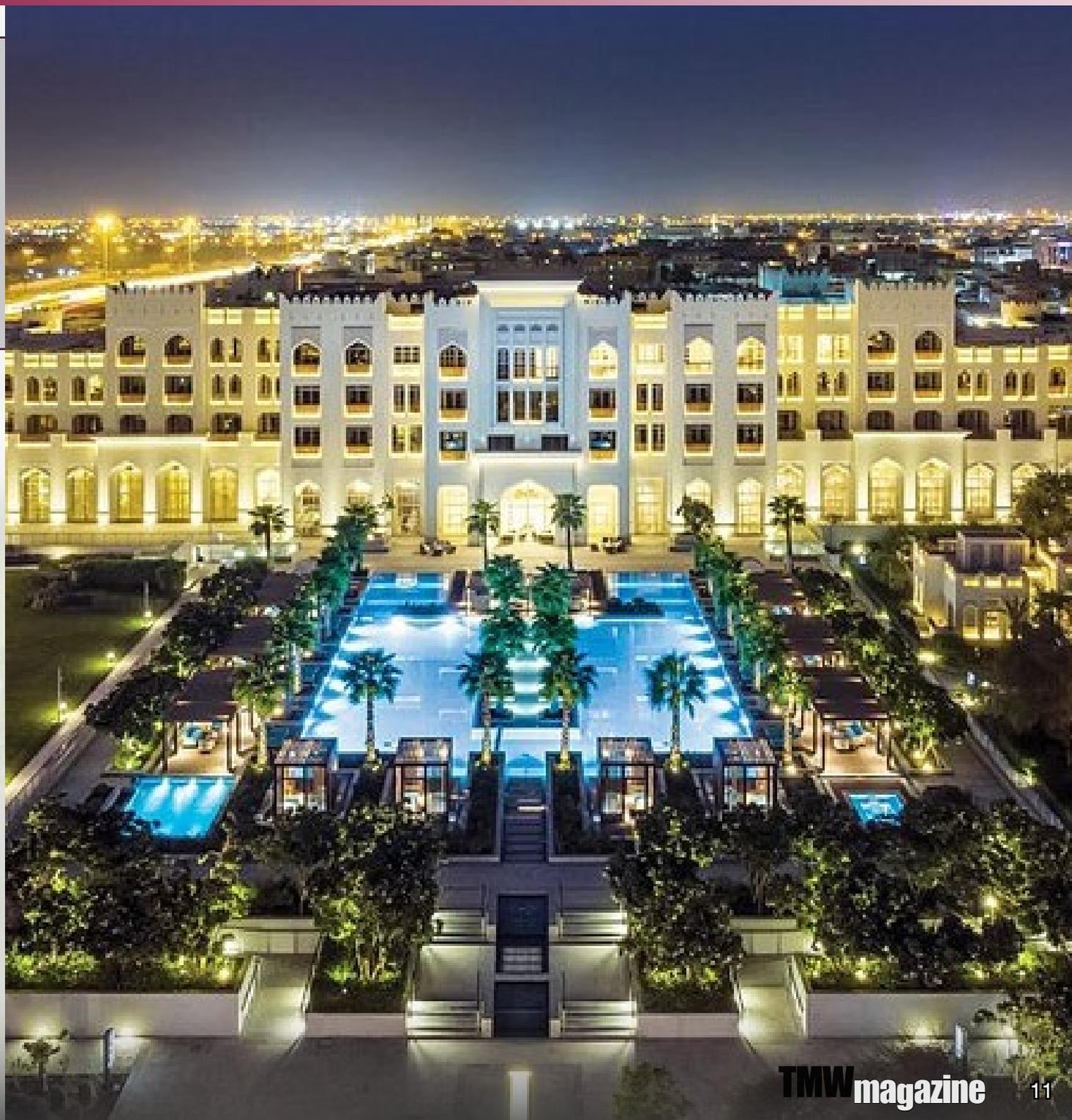
leggila

[www.radiofirenzeviola.it](http://www.radiofirenzeviola.it)

# IL RESORT

*che avrebbe potuto ospitare l'Italia, e accoglierà la Francia*

Immerso tra le sabbie del deserto e il vivace brusio della città, Al Messila, Luxury Collection Resort & Spa, accoglie i suoi ospiti con un affascinante palazzo privato, camere spaziose, suite esclusive e ville di lusso ad appena 15 minuti da West Bay, il centro nevralgico di Doha. È proprio in questo resort a 5 stelle, con una spa da 14.000 metri quadrati e ben tre ristoranti differenti al suo interno, oltre a una gigantesca palestra, che la Nazionale italiana – si sussurra a Doha – avrebbe dovuto alloggiare durante il Mondiale in Qatar. Se solo si fosse qualificata. Sarebbe piaciuto eccome (anche) all'Executive Chef di Al Messila, l'italiano Pino Lavarra, pluripremiato cuoco pugliese che durante la sua lunga carriera ha collaborato con alcuni fra i più celebri hotel e risto-





ranti al mondo in Asia e in Europa fino a mettere nuove radici proprio qua a Doha. Il lavoro di Pino Lavarra oggi si articola fra le proposte every day del suo Deli Kitchen, dove si incrociano le varie anime dello chef tra pizza e dim sum. Senza dimenticare però la cucina esotica del Parisa at Al Messila, con cibo persiano servito in un ambiente elegante e contemporaneo, o ancora i sapori di casa presso il ristorante Veritas, outlet che propone cucina italiana e che, in assenza degli azzurri, prova a non far rimpiangere il made in Italy.

Chissà quale menù avrebbe potuto preparare chef Pino Lavarra per i suoi connazionali... A godersi i suoi piatti, insieme agli spazi incantevoli di Al Messila, saranno invece i campioni del mondo in carica: la Nazionale francese. Riusciranno i Bleus di Deschamps a festeggiare proprio in questa location il loro secondo trionfo consecutivo sul tetto mondiale del calcio?

Per saperne di più: [www.visitqatar.qa/it-it/plan-your-trip/accommodation/al-messila-resort-and-spa](http://www.visitqatar.qa/it-it/plan-your-trip/accommodation/al-messila-resort-and-spa)



# BLANC:

*“Tornerei a giocare io stesso per questo Mondiale”*

L'ultima esperienza da allenatore di **Laurent Blanc**, almeno finora, è stata in Qatar. Il campione del mondo, ex fra le tante di Inter (giocatore) e Paris Saint-Germain (tecnico), ha guidato infatti l'Al-Rayyan per due stagioni dal 2020 al 2022. A margine del nostro viaggio a Doha in vista di Qatar 2022 abbiamo raccolto alcune sue dichiarazioni, alla scoperta del Paese che ospiterà il prossimo Mondiale, ma anche della sua esperienza umana e professionale qui.

**Blanc, che effetto fa a distanza di anni essere campione del mondo?**

“Vincere una Coppa del Mondo, per di più nel proprio Paese, è davvero un'esperienza fantastica. Ci pensi ancora anche 10, 20 o 30 anni dopo. Anche se magari tu non ci pensi direttamente,



sono gli altri a ricordartelo ogni giorno”.

**Conosce bene il Qatar avendoci lavorato... Che Mondiale si aspetta?**

“Spero che vengano in tanti per conoscere questo Paese come ho fatto io e vivere con passione il Mondiale. Gli stadi che sono stati costruiti per Qatar 2022 sono veramente belli. Quando vedi strutture così, ti viene voglia di tornare a giocare. Sfortunatamente però i miei giorni da calciatore sono finiti (ride, ndr)”.





# TMW RADIO

**È ONLINE !**

*la radio di chi ama il calcio*

[www.tmwradio.com](http://www.tmwradio.com)



331.82 00 213

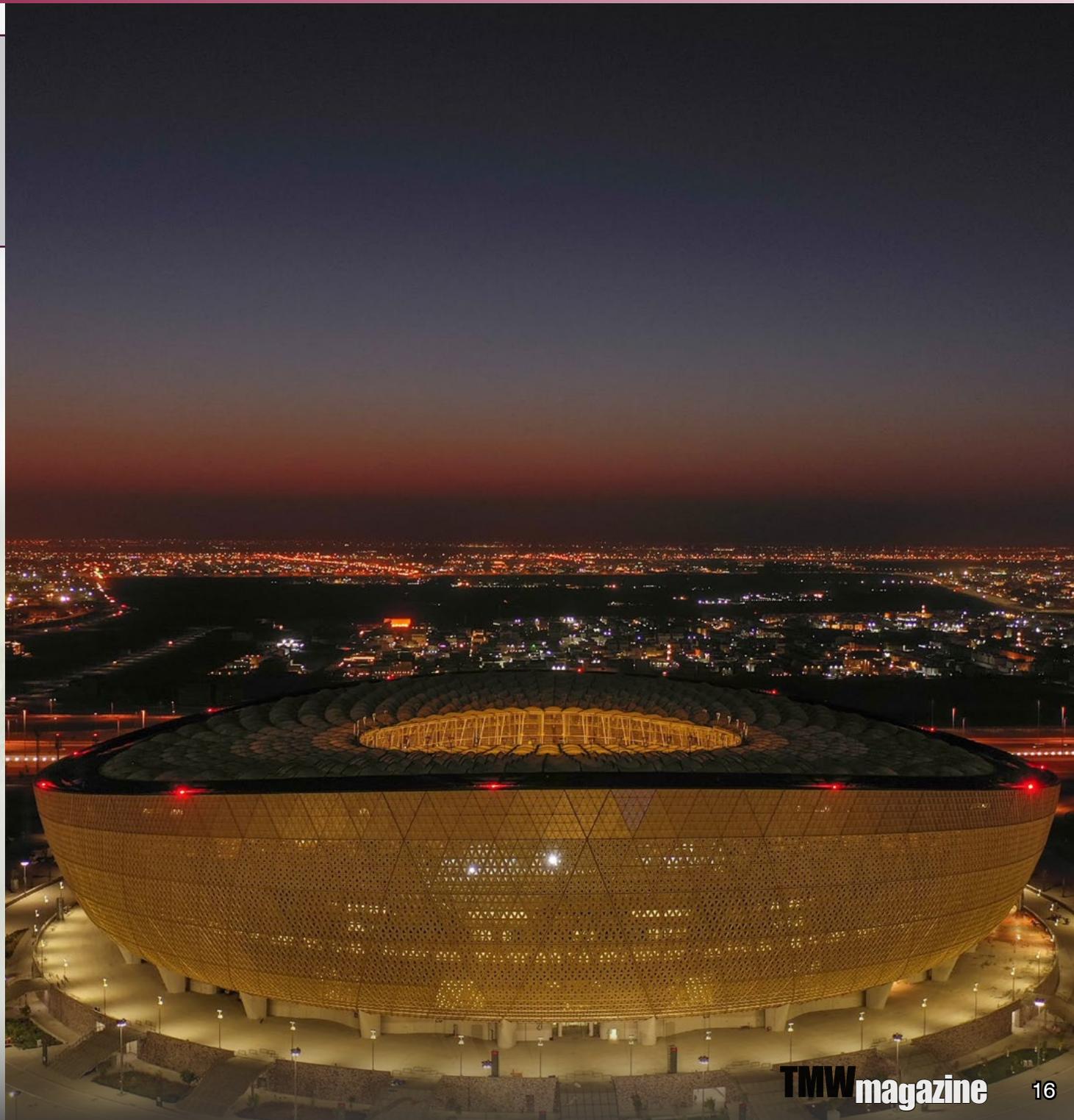
# LUSAIL STADIUM

*80mila posti per la finale Mondiale*

Iconico di nome e di fatto, lo stadio nazionale di **Lusail** si trova nell'omonima città ritenuta la location del futuro. Frutto del genio degli architetti britannici di fama mondiale Foster + Partners, è lo stadio con la maggior capienza che ospiterà il primo campionato mondiale di calcio in Qatar e proprio qui si terrà la finale della Coppa del Mondo FIFA 2022.

Questa meraviglia architettonica vanta una capienza di 86.000 posti e integra tecnologie sofisticate. La sua architettura iconica si ispira alla tradizionale lanterna fanar, arricchita da un design che ricorda le ciotole e le imbarcazioni tipiche arabe.

A Lusail City si trovano anche un porto turistico, distretti commerciali, un centro dedicato al divertimento, centri commerciali, campi da golf, scuole, centri medici e moschee. Una metropoli sostenibile che ospita circa 200.000 residenti e vanta uno stadio di prim'ordine, che alza ulteriormente il livello delle strutture dedicate allo sport del Paese.





# **KHALIFA**

## **INTERNATIONAL STADIUM**

*il più antico del Paese*

Riaperto ufficialmente nel 2017 dopo un intenso intervento di ristrutturazione, lo stadio internazionale (o nazionale) Khalifa ha aperto per la prima volta le sue porte nel 1976, ed è quindi il più antico stadio del Qatar. In questo impianto si sono già tenute non a caso svariate competizioni di spicco, quali gli Asian Games nel 2006, la AFC Asian Cup nel 2007 e la Arabian Gulf Cup nel 1976, 1992, 2004 e nel 2019.

Lo stadio è situato nel complesso Doha Sports City Home, sede di strutture sportive e di medicina sportiva, di centri di ricerca e formazione, a dimostrazione che il Qatar è una destinazione davvero a tutto tondo per chi fa sport.

Il Khalifa International, che vanta una tecnologia di raffreddamento intelligente che riduce il consumo di energia e include ef-

ficienti sistemi di illuminazione e impianti idraulici, è il primo stadio al mondo premiato con quattro stelle dal Global Sustainability Assessment System (GSAS). I responsabili del progetto hanno adottato pratiche di sostenibilità all'avanguardia nel design, nella costruzione e nella messa in opera per ridurre al minimo l'impronta ecologica dello stadio.





# STADIUM 974

*realizzato con 974 container colorati*

Iconico di nome e di fatto, lo stadio nazionale di **Lusail** si trova nell'omonima città ritenuta la location del futuro. Frutto del genio degli architetti britannici di fama mondiale Foster + Partners, è lo stadio con la maggior capienza che ospiterà il primo campionato mondiale di calcio in Qatar e proprio qui si terrà la finale della Coppa del Mondo FIFA 2022.

Questa meraviglia architettonica vanta una capienza di 86.000 posti e integra tecnologie sofisticate. La sua architettura iconica si ispira alla tradizionale lanterna fanar, arricchita da un design che ricorda le ciotole e le imbarcazioni tipiche arabe.

A Lusail City si trovano anche un porto turistico, distretti commerciali, un centro dedicato al divertimento, centri commerciali, campi da golf, scuole, centri medici e moschee. Una metropoli sostenibile che ospita circa 200.000 residenti e vanta uno stadio di prim'ordine, che alza ulteriormente il livello delle strutture dedicate allo sport del Paese.





# AL THUMAMA STADIUM

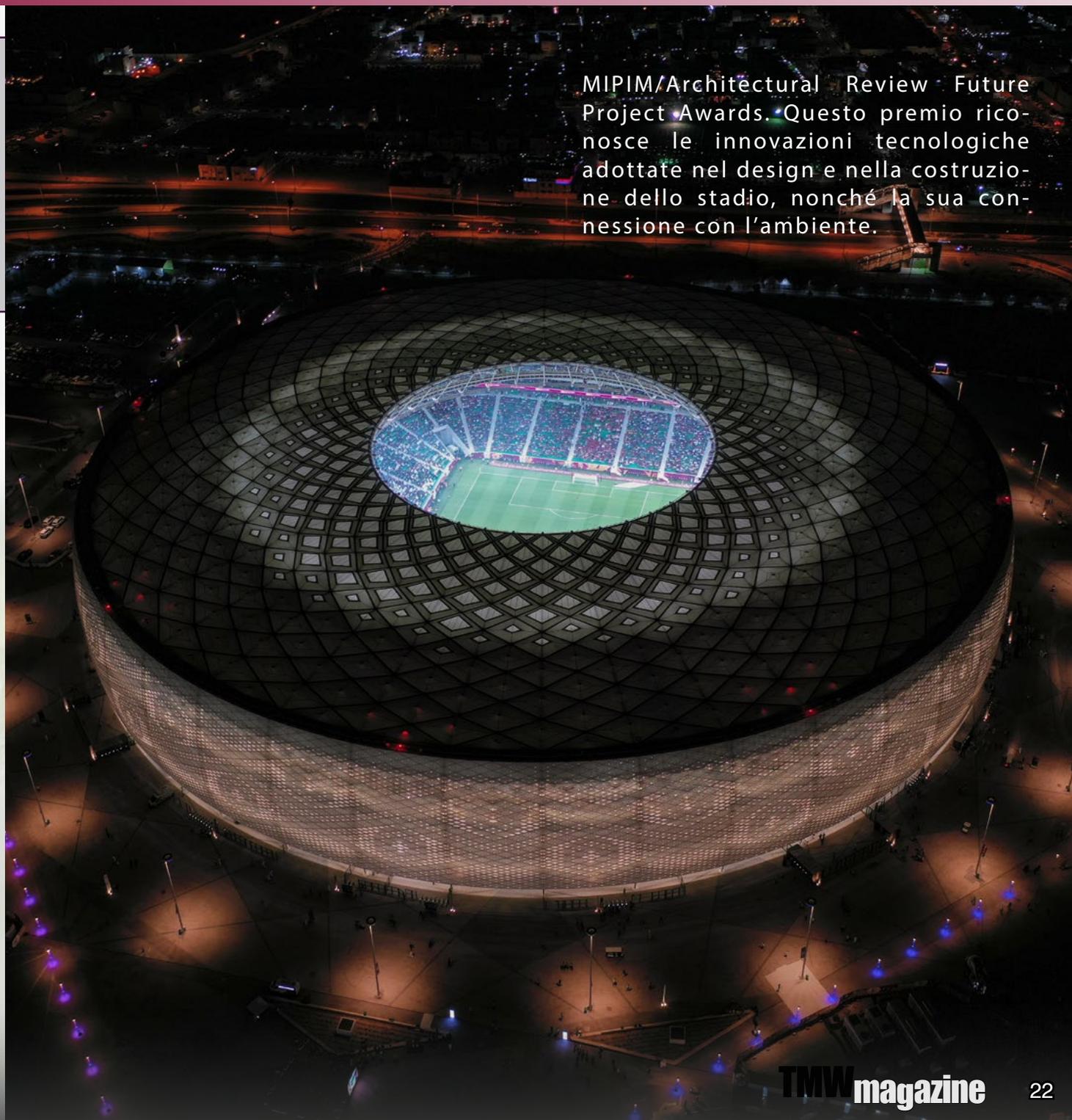
*lo stadio a forma di copricapo*

Costruito in previsione della FIFA World Cup 2022, l'Al Thumama ha la forma di un copricapo tradizionale del Qatar. È il primo stadio progettato da un architetto qatariota, Ibrahim Mohammed Jaidah, che si è ispirato alla gahfiya, il copricapo tradizionale del Qatar e dei Paesi del Medio Oriente o Nord Africa.

L'Al Thumama Stadium prende il nome dall'area in cui sorge, la quale a sua volta lo prende da un albero che cresce nella zona. Al termine del Mondiale, la capienza dello stadio verrà dimezzata e la struttura sarà utilizzata come complesso multifunzionale per attività ricreative.

Questo impianto ha ricevuto il Premio MIPIM/Architectural Review Future Project 2018 per la categoria sport e stadi. Inoltre, ha vinto il premio per il miglior design nella categoria "Strutture sportive e stadi in costruzione" alla 17ª edizione degli

MIPIM/Architectural Review Future Project Awards. Questo premio riconosce le innovazioni tecnologiche adottate nel design e nella costruzione dello stadio, nonché la sua connessione con l'ambiente.



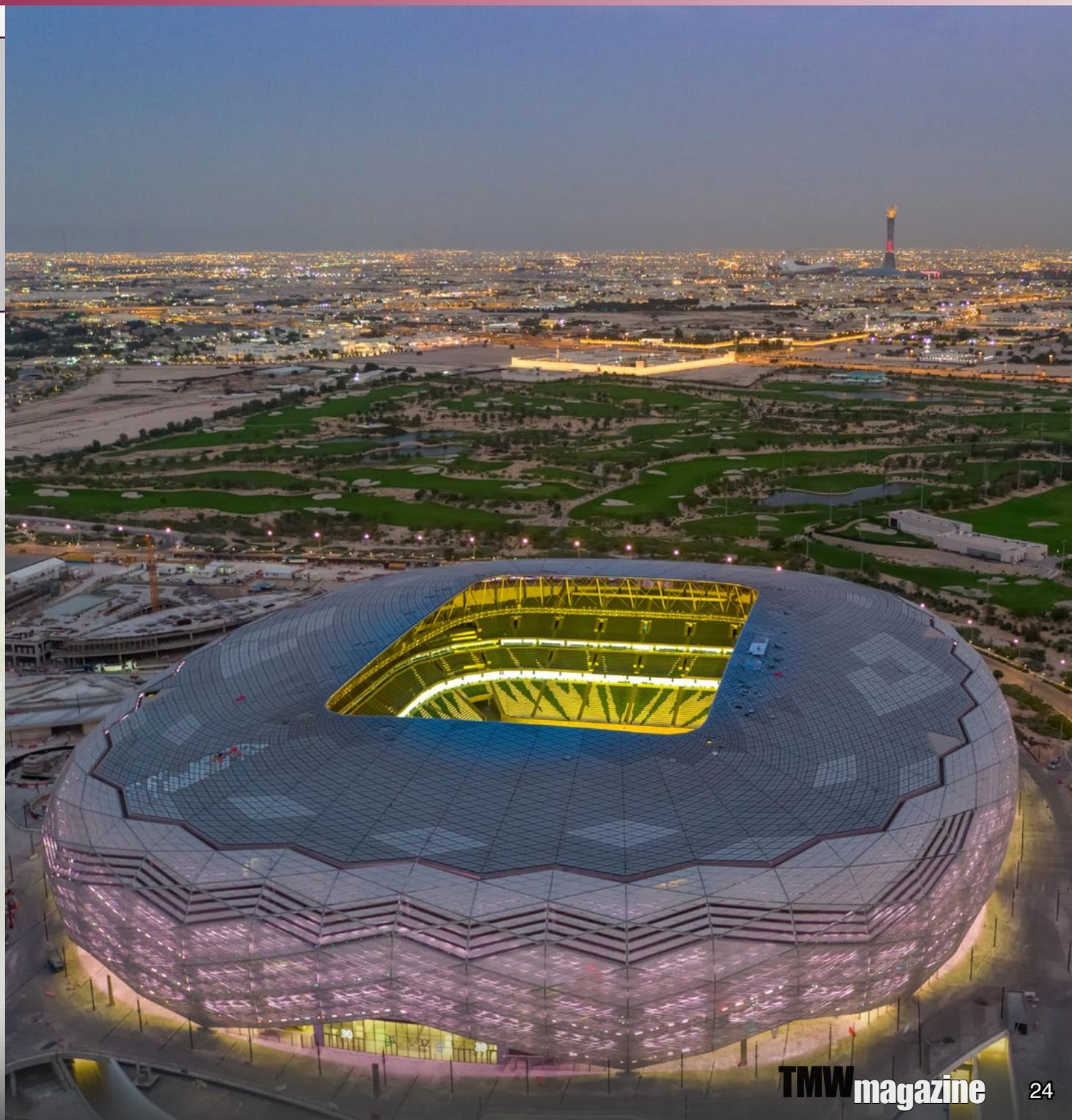


# EDUCATION STADIUM

*il diamante del deserto  
cambia colore*

Soprannominato il “diamante del deserto” per via della sua forma, lo stadio di Education City è stato inaugurato a giugno del 2020. Circondato dai campus universitari del complesso Education City della Qatar Foundation, lo stadio ha la forma di un diamante irregolare. Elementi triangolari formano infatti dei motivi geometrici che ricordano un diamante e danno l'impressione di cambiare colore nel corso della giornata, in base al movimento del sole. Dopo il Mondiale, lo stadio manterrà 20.000 posti per le competizioni atletiche universitarie, mentre il resto verrà donato a Paesi che necessitano di infrastrutture sportive.

Lo stadio di Education City ha ricevuto tre premi dalla Gulf Organisation for Research & Development (GORD): cinque stelle nella certificazione Design & Build del Global Sustainability Assessment System (GSAS), una valu-





tazione di classe A\* nella categoria Construction Management del GSAS e la certificazione Seasonal Energy Efficiency Ratio del GSAS. Questi premi rappresentano il riconoscimento dell'impegno del Qatar nella costruzione di infrastrutture sostenibili per la FIFA World Cup 2022.

L'85% dei materiali utilizzati nell'edificazione dello stadio di Education City è di origine locale, mentre il 29% deriva da materiali riciclati. I sensori di anidride carbonica assicurano ventilazione e qualità dell'aria all'interno, mentre un'efficiente disposizione dell'impianto di irrigazione riduce al minimo il consumo idrico.

# AL JANOUB STADIUM

*lo stadio a forma di vela di dau*

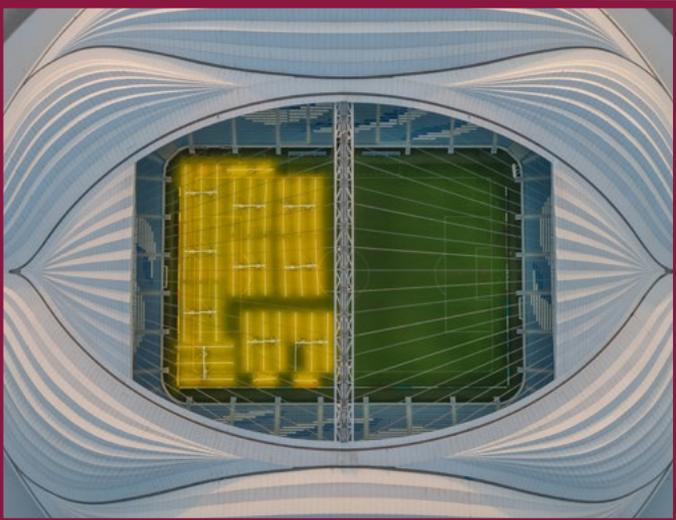
Lo stadio Al Janoub è stato progettato dall'architetta britannico-irachena Zaha Hadid. Situato nelle vicinanze della cittadina di pescatori di Wakrah, questo impianto si ispira ai dau (imbarcazioni tipiche) che punteggiano le acque del Qatar e alle perle che sono state fondamentali per la sua economia. Una volta terminata la competizione, anche questo impianto resterà in piedi a beneficio della comunità locale.

Costruito in uno dei quartieri più antichi del Qatar, l'Al Janoub Stadium è stato inaugurato il 16 maggio 2019 in occasione della finale della Amir Cup. Questa struttura ha una capienza di 40.000 spettatori e, nello specifico, vuole rievocare le vele dei tradizionali dau usati dai pescatori di perle. Il suo tetto curvilineo omaggia inoltre la storia marinara di Al Wakrah, con le travi ad arco che ricordano lo scafo di una nave e of-



frono riparo e protezione dal sole.

Lo Stadio Al Janoub ha ottenuto una valutazione di Classe A\* dal Global Sustainability Assessment System (GSAS) grazie alla sua tecnologia di raffreddamento brevettata, che sfrutta l'energia in modo efficiente per raffreddare la struttura, rendendola utilizzabile tutto l'anno. In linea con l'idea di sostenibilità della FIFA World Cup 2022, gli spalti modulari dello stadio consentono di smantellare e trasportare metà dei posti a sedere in un Paese che necessita di infrastrutture sportive.



# AHMAD BIN ALI STADIUM

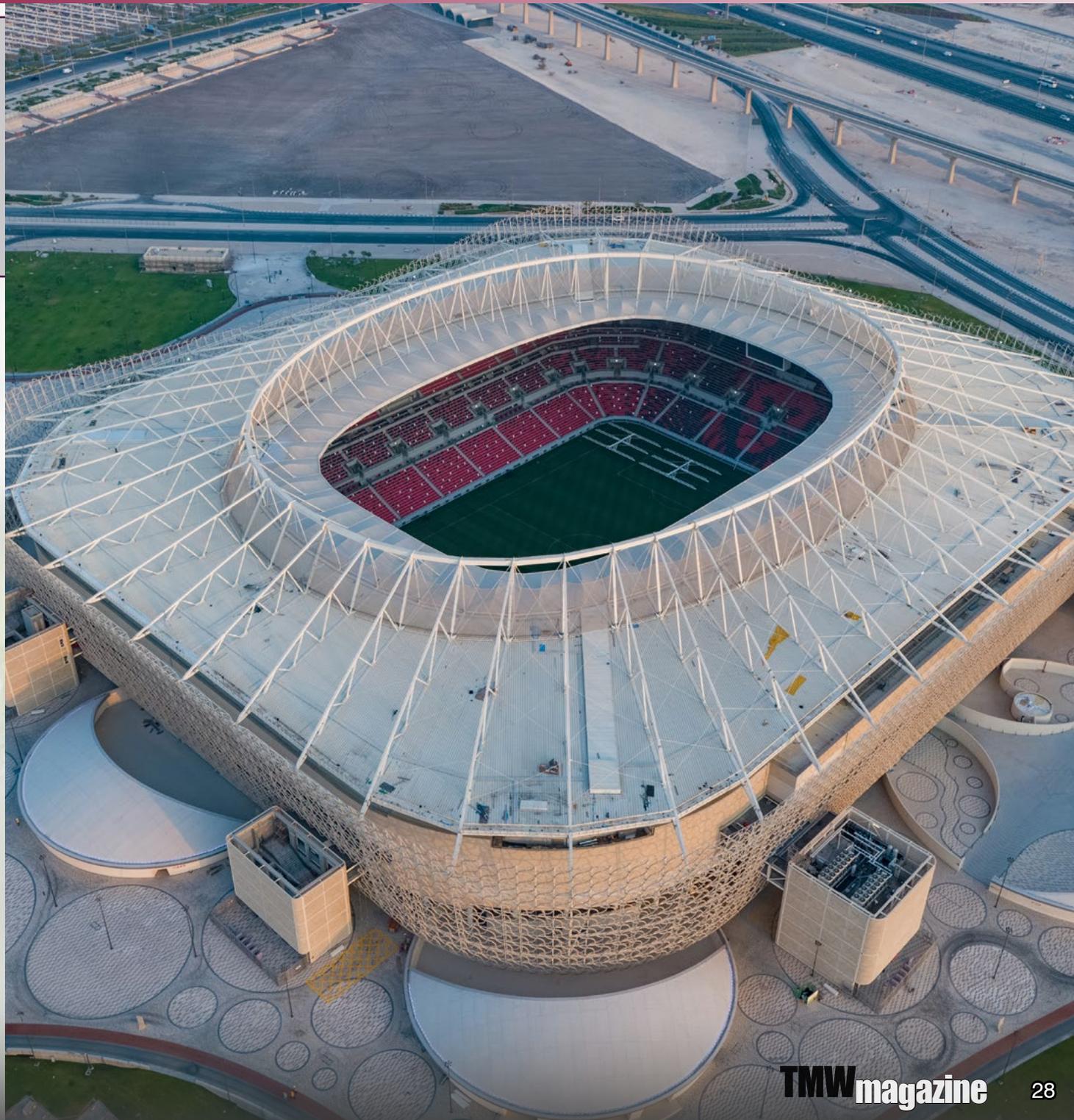
*la porta del deserto arabo*

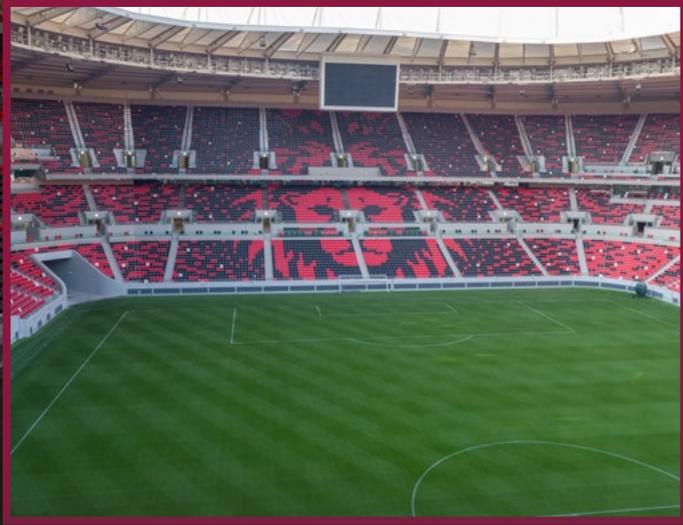
Costruito sul sito del precedente Ahmad Bin Ali (oltre l'80% dei materiali proviene dallo stadio originale), l'Ahmad Bin Ali Stadium si trova ai confini del deserto ed è l'unico fuori Doha. La città di Al Rayyan, storica casa dell'Al-Rayyan SC, è nota come la via d'accesso al deserto e si è sempre impegnata per tutelare l'ambiente. Proprio per questo, lo stadio è stato progettato pensando profondamente alla sostenibilità.

Una volta che si concluderà Qatar 2022, il livello superiore e quasi metà dei 40.000 sedili presenti verranno impiegati in progetti di sviluppo all'estero legati al calcio.

Il design dello stadio, e quello degli edifici circostanti, rispecchia aspetti della cultura e delle tradizioni locali. Se l'intricata facciata riflette le ondulazioni delle dune di sabbia, i suoi motivi geometrici omaggiano infatti la bellezza del deserto, la flora e la fauna autoctone, nonché il commercio locale e internazionale.

È stato inaugurato a dicembre 2020.





# AL BAYT STADIUM

*la tenda beduina per la gara inaugurale*

Costruito sul sito del precedente Ahmad Bin Ali (oltre l'80% dei materiali proviene dallo stadio originale), l'Ahmad Bin Ali Stadium si trova ai confini del deserto ed è l'unico fuori Doha. La città di Al Rayyan, storica casa dell'Al-Rayyan SC, è nota come la via d'accesso al deserto e si è sempre impegnata per tutelare l'ambiente. Proprio per questo, lo stadio è stato progettato pensando profondamente alla sostenibilità.

Una volta che si concluderà Qatar 2022, il livello superiore e quasi metà dei 40.000 sedili presenti verranno impiegati in progetti di sviluppo all'estero legati al calcio.

Il design dello stadio, e quello degli edifici circostanti, rispecchia aspetti della cultura e delle tradizioni locali. Se l'intricata facciata riflette le ondulazioni delle dune di sabbia, i suoi motivi geometrici omaggiano infatti la bellezza del deserto, la flora e la fauna autoctone, nonché il commercio locale e internazionale.

È stato inaugurato a dicembre 2020.





# L'Interista

## Tutto il neroazzurro in un click

Scarica l'app, news, foto,  
video, aggiornamenti 24 ore su 24

[www.linterista.it](http://www.linterista.it)



## DESAILLY:

*“Stessa energia del ‘98. Un Mondiale è per sempre”*

Una stagione all'Al-Gharafa e un'altra al Qatar Sports Club, il campione del mondo Marcel Desailly ha chiuso la sua carriera da calciatore proprio in Qatar fra il 2004 e il 2005. A margine del nostro viaggio a Doha in vista di Qatar 2022 abbiamo avuto il piacere di raccogliere alcune sue dichiarazioni per conoscere meglio il Paese ospitante, ma anche la personale avventura qui dell'ex difensore francese.

### **Desailly, che ricordo ha di Francia '98?**

“Ospitare la Coppa del Mondo è strepitoso, poiché c'è sempre un'energia extra che deriva dall'essere coinvolti personalmente nella competizione. Si tratta del più grande evento sportivo del pianeta, nient'altro è paragonabile a un Mondiale. Quella vittoria ha avuto un impatto significativo sulla Francia nel 1998 e negli anni a venire”.

### **Come ha reagito invece quando ha saputo che il Qatar avrebbe ospitato il Mondiale del 2022?**

“Ricordo che ero in Francia. È stato un vero piacere per me sapere che la Coppa



del Mondo stava finalmente andando in una regione dove non era mai stata disputata. Il Medio Oriente ha ottenuto un'enorme visibilità attraverso il calcio, sono stato felice".

**Quanto è importante che la Coppa del Mondo si svolga per la prima volta in Medio Oriente e nel mondo arabo?**

"Molto importante. Si tratta di condividere la Coppa del Mondo con ogni parte del pianeta. L'abbiamo visto bene in Sud Africa nel 2010, ora è il turno del Medio Oriente. Ne beneficiano tutti... Sono state infatti realizzate infrastrutture che hanno rilanciato l'economia di tutto il Paese, che si tratti di stadi, strade o metropolitane. Sono elettrizzato dal fatto che i ragazzini in Medio Oriente stiano per assistere alla loro prima Coppa del Mondo".

**Questa Coppa del Mondo sarà il torneo più compatto della storia moderna, con una distanza massima tra gli stadi di appena 75 km. In quale modo pensa che questo possa beneficiare tifosi e giocatori?**

"È meraviglioso, visto che si potranno disputare fino a quattro partite nello stesso giorno in un unico posto. Durante i giorni di riposo, i fan potranno visitare le numerose attrazioni turistiche del Qatar o fare un viaggio in altri Paesi dell'area. Le

squadre potranno recuperare più rapidamente le energie tra una partita e l'altra, perché ci saranno meno viaggi e non saranno necessari voli. Rimarranno tutti nella stessa sistemazione e utilizzeranno le stesse sedi di allenamento per tutto il torneo".

**Che consiglio darebbe ai giocatori del Qatar che disputeranno la loro prima Coppa del Mondo?**

"Per il Qatar si tratta di gestire la pressione perché indirettamente saranno al 120% delle loro capacità e un motore che lavora al 120% è un motore che può rompersi. È qui che devi gestirlo al meglio: non hai bisogno del 120%, hai bisogno 'solo' del 100%. Devi essere motivato, ma non al punto da commettere falli che potrebbero metterti fuori gioco".

**Quante volte le torna in mente il fatto di essere un campione del mondo?**

"Devo ammettere che non me ne rendevo conto quando vinsi la Coppa del Mondo del 1998. È stato nella mia vita post-calcio che ho sentito davvero l'importanza di esserci riuscito. In effetti, ancora oggi la gente mi parla di quella Coppa del Mondo. Non passa giorno senza che qualcuno faccia riferimento ai Mondiali. Il fatto che abbiamo vinto questa competizione mi dà energia ed è magico".



Foto © Pietro Mazzara

## CEO QATAR 2022 LLC:

*“Nessun Mondiale sarà come questo”*

Il primo nel mondo arabo, il primo d'inverno, il primo in un'unica città. Il Mondiale di calcio in programma a Doha fra il 20 novembre e il 18 dicembre è entrato nella storia ancor prima di iniziare. Ma cosa c'è dietro a questa svolta globale per il nostro calcio? Durante il viaggio a Doha dello scorso giugno, abbiamo potuto raccogliere anche una testimonianza diretta di Nasser Al Khater, CEO di FIFA World Cup Qatar 2022 LLC. “Quando i tifosi di ogni parte del pianeta arriveranno in Qatar, sperimenteranno la nostra calorosa ospitalità e la nostra passione per il calcio”, dichiara il CEO dell'organismo responsabile della pianificazione e della realizzazione del torneo. “Se amate il calcio, questo sarà il posto nel mondo dove stare e, grazie alla nostra programmazione, potrete assistere a più partite che mai”. “Anche lontano dal campo – ha proseguito Al Khater – ci sarà tanto da fare, con attrazioni turistiche e tante possibilità di intrattenimento. Invito tutti ad acquistare i biglietti e vivere una Coppa del Mondo come nessun'altra nella storia”.



## HASSAN AL THAWADI:

*“Pochi di noi l'avrebbero mai sognato”*

Il primo nel mondo arabo, il primo d'inverno, il primo in un'unica città. Il Mondiale di calcio in programma a Doha tra il 20 novembre e il 18 dicembre è entrato nella storia ancor prima di iniziare. Ma cosa c'è dietro a questa svolta globale per il nostro calcio? Durante il viaggio di TMW a Doha dello scorso giugno, abbiamo potuto raccogliere al riguardo una testimonianza diretta di Hassan Al Thawadi, Segretario Generale del Supreme Committee for Delivery & Legacy (SC) di Qatar 2022.

“Abbiamo fatto tanta strada in un lasso di tempo relativamente breve”, dichiara Al Thawadi ricostruendo un viaggio iniziato 12 anni fa (2010), ovvero quando il Qatar ha ricevuto ufficialmente i diritti di hosting del Mondiale. “Ospitare la Coppa del Mondo ha accelerato lo sviluppo del nostro grande Paese, in linea con la Qatar National Vision 2030. Abbiamo costruito infrastrutture incredibili, sviluppato un'industria sportiva ed eventi di livello mondiale, oltre a realizzare proget

ti umani e sociali a beneficio delle persone che vivono in Qatar e nel resto del mondo”.

Al Thawadi ha poi proseguito: “Fin dal primo giorno abbiamo detto che ospitare la Coppa del Mondo rappresenta molto più che calcio per noi. Si tratta di ispirare una generazione e mostrare ai giovani di tutto il Qatar e del mondo arabo ciò che si può fare. Pochi di noi avrebbero mai sognato che questo Paese potesse ospitare un torneo di tale portata, ma guardateci ora...”.



# XAVI:

*“Sarà indimenticabile, e il Qatar può dire la sua”*

Quattro stagioni da calciatore e poi due da allenatore all'Al-Sadd. Dietro al successo attuale del Barcellona di mister Xavi Hernandez c'è sicuramente anche un pizzico di Qatar. A margine del nostro viaggio a Doha in vista di Qatar 2022 abbiamo avuto il piacere di raccogliere alcune sue dichiarazioni per conoscere meglio il Paese che ospiterà il prossimo Mondiale di calcio, ripercorrendo al contempo la sua personale esperienza in Medio Oriente.

**Xavi, che avventura è stata quella che ha vissuto all'Al-Sadd?**

“Mi sento onorato e orgoglioso di aver giocato e allenato l'Al-Sadd. Ho scelto di venire qui allungando la mia carriera da calciatore per altre quattro stagioni. Ho lasciato dopo ben 25 anni la mia



città natale, Barcellona, e un club che amo tantissimo, il Barça, per cominciare una nuova avventura in un altro angolo di pianeta. A posteriori posso dirlo: è stata una buona decisione sia per me sia per la mia famiglia”.

### **Come si svolgeva la sua quotidianità a Doha?**

“In Qatar ho vissuto un tempo di qualità. Visto che gli allenamenti si tengono quasi sempre la sera, la mattina potevo portare mia figlia a scuola e passare poi il resto della giornata insieme a mio figlio. È stato davvero un bel periodo per me, a livello umano e a livello professionale”.

### **Com'è cambiata Doha dal 2015 al 2021, ovvero durante il suo lungo soggiorno qui?**

“Ormai manca pochissimo all'inizio del Mondiale, il primo nel mondo arabo e un evento che il Qatar attende ormai da tanti anni. Io stesso sono stato testimone della frenetica fase di preparazione che ha vissuto la città di Doha da quando mi sono trasferito qui. Mi riferisco davvero a tutti gli aspetti: stadi, alloggi, infrastrutture urbane, ferrovie”.

### **E dal punto di vista calcistico?**

“Il calcio si è sviluppato molto in Qatar. Il progetto del Mondiale ha portato miglioramenti non solo nelle strutture, ma anche in campo. Oggi il Qatar ha una Nazionale in grado di competere sulla scena più prestigiosa del calcio mondiale, una Nazionale in grado di dire la sua in un Mondiale di calcio. Questo grazie anche al progetto Aspire Academy, che dal 2004 ha contribuito allo sviluppo tecnico e tattico dei calciatori qatarioti. L'ho visto coi miei occhi allenando l'Al-Sadd, con un aumento progressivo della cultura calcistica locale”.

### **Che Mondiale sarà secondo lei?**

“Già oggi vedo grande entusiasmo fra la gente, sarà un evento incredibile sia per i calciatori sia per i tifosi”.



## **STRAMACCONI:**

*“Delusione doppia allenare qui senza l’Italia al Mondiale”*

Non Roberto Mancini, ma Andrea Stramaccioni. È lui, ormai da luglio 2021, il tecnico che rappresenta il calcio italiano in Qatar. Durante il nostro viaggio a Doha in vista del Mondiale abbiamo avuto il piacere di incontrarlo e intervistarlo, alla scoperta del Paese che ospiterà Qatar 2022, ma anche della sua esperienza umana e professionale alla guida dell’Al-Gharafa.

**Stramaccioni, che Paese troveranno le 32 Nazionali partecipanti a Qatar 2022?**

“Il Qatar in questo momento è in forte espansione da tutti i punti di vista. Socialmente, come strutture e anche come ospitalità si tratta ormai di un’eccellenza mondiale. Parliamo di un Paese ricchissimo e all’avanguardia sia a livello di vita sia a livello lavo-



rativo. Io e la mia famiglia ci troviamo benissimo qui”.

### **Quanto è cambiata e sta cambiando Doha in vista del Mondiale?**

“Doha è cambiata davvero molto. È stata letteralmente un cantiere per dieci mesi: qui costruiscono strade, palazzi e stadi in poche settimane, è impressionante. Le Nazionali partecipanti a Qatar 2022 troveranno una città tirata a lucido, pronta ad accogliere ben 32 Paesi differenti con hotel, strutture di allenamento, stadi futuristici... Pensate che sono stati costruiti otto stadi di livello mondiale, tutti con aria condizionata e facilities all’ultimo grido. È stata allestita anche una ferrovia sopraelevata con treni che collegheranno gli otto stadi fra loro, in modo che ovunque tu ti trovi sia possibile arrivare allo stadio senza perderti in traffico o code. Al termine di ogni gara si potrà, volendo, raggiungere comodamente e in pochi minuti lo stadio teatro della sfida successiva. Un capolavoro artistico e tecnico senza eguali”.

### **Parliamo di calcio. Che bilancio fa della sua prima stagione all’Al-Gharafa?**

“Il bilancio è sicuramente molto positivo. Con la squadra più giovane



della prima divisione qatariota abbiamo centrato la qualificazione in Champions League, sfiorando poi anche una storica qualificazione ai quarti di finale. Inoltre raggiungere la finale di Coppa dell'Emiro dopo 12 anni, con tanto di complimenti personali dell'Emiro, è stato motivo di grande felicità per il club e per i nostri tifosi. Lo Sceicco, proprietario dell'Al-Gharafa, ha una politica ben precisa: vuole un mix di giovani promettenti, calciatori locali attentamente selezionati e cresciuti nell'Academy del nostro club, insieme a giocatori dal profilo internazionale, esperti e di spessore”.

**Dall'ex Benevento Cheick Diabaté all'ex Juve Gabriel Pires fino all'Inter Ishak Belfodil, il suo Al-Gharafa in effetti ha parlato fin da subito un po' di italiano.**

“Sia Diabaté sia Gabriel Pires hanno fatto bene nella scorsa stagione, portando entrambi un contributo importante alla nostra causa. Conosco Gabriel dalle giovanili della Juventus, Tiago Pinto l'ha voluto poi al Benfica, da cui noi lo abbiamo preso in prestito e dove ora ha fatto rientro. Diabaté era già stato capocannoniere con me in Iran, all'Esteghal. È un centravanti che è andato in doppia cifra in ogni campionato in cui ha giocato e anche in Qatar è stato straordinario. Quest'estate ci ha salutati ed è tornato in Iran firmando col Persepolis, ma abbiamo preso un altro



ex attaccante di Serie A che conosco bene come Belfodil”.

**Non solo la rosa, anche la panchina dell'Al-Gharafa strizza l'occhio alla Serie A.**

“È vero. Fra i miei assistenti c'è l'ex Catania Sebastian Leto, che insieme al mio vice Danesi e al preparatore Caser rappresenta il blocco italiano del mio staff. Non è mai facile il passaggio dall'essere un campione in campo al calarsi nella realtà e mentalità di un allenatore. Sebastian l'ha fatto alla grande ed è cresciuto molto. A loro tre vanno sempre i miei complimenti e ringraziamenti, perché appaiono poco ma sono il vero motore del nostro lavoro”.

**Da italiani come avete vissuto l'esclusione della nostra Nazionale dal Mondiale?**

“La sera della nostra eliminazione è stata una delusione cocente, in primis come italiano ma da allenatore che lavora qui ancora di più. Ma questo è il calcio... Io credo in Mancini e nel suo progetto, ma penso anche che la nostra Nazionale e il nostro vivaio, da cui io stesso provengo, vadano supportati concretamente e non solo a parole nelle interviste. Anche perché all'estero la Nazionale di calcio è al centro del progetto di ogni rispettiva nazione”.



**Dal lunedì al venerdì**

*dalle 13:00 alle 17:00*

**MARACANA**



# IL MONDIALE IN NUMERI:

*4 gare al giorno, 8 stadi, oltre 3 milioni di persone*

Calcio no stop per 28 giorni, oltre un milione di tifosi attesi in un'unica città, temperature esterne fra i 18 e i 24 gradi... Cosa attende Nazionali e tifosi di tutto il mondo durante Qatar 2022? Proviamo a spiegarvelo coi numeri, analizzando i dati più significativi e curiosi che abbiamo raccolto proprio durante il nostro viaggio in Qatar dello scorso giugno.

## **28 giorni**

Il Mondiale in Qatar, al via il 20 novembre 2022 con la gara inaugurale fra Qatar ed Ecuador, durerà 28 giorni visto che la finale si terrà il 18 dicembre 2022. Non certo un giorno qualsiasi, ma il Qatar National Day che commemora l'unificazione del Qatar del 18 dicembre 1878 sotto lo sheikh Jassim bin Mohammed al-Thani, fondatore del Qatar.



FIFA WORLD CUP QATAR 2022™  
WINNER'S TROPHY

**Temperatura tra i 18° e i 24°**

Le temperature previste in Qatar tra novembre e dicembre saranno comprese fra una minima di 18° e una massima di 24°. Condizioni meteo che, unite al sistema di aria condizionata presente in ogni impianto sportivo, permetteranno di avere sempre un fattore meteo favorevole.

**Attesi oltre 1 milione di tifosi**

Lo Stato del Qatar aspetta in città oltre 1 milione di tifosi, rappresentanti dei 32 Paesi partecipanti, che andranno a unirsi ai già 2,7 milioni circa di abitanti di Doha.

**8 stadi**

Fra vecchi e nuovi stadi, saranno otto gli impianti in cui si svolgerà Qatar 2022: Khalifa International Stadium, Al Janoub Stadium, Education City Stadium, Ahmad Bin Ali Stadium, Al Thumama Stadium, Al Bayt Stadium, Stadium 974 e Lusail Stadium.

**4 partite al giorno**

Durante il Mondiale in Qatar si disputeranno fino a 4 partite al giorno, con la possibilità per i tifosi di seguire quindi più incontri nell'arco della stessa giornata.

**75 km massima distanza**

La Coppa del Mondo 2022 in Qatar sarà un torneo "compatto", che si svolgerà unicamente a Doha e dintorni. Tutte e otto le sedi si trovano infatti entro 75 km l'una dall'altra.



guardala

ltala

leggila

ascoltala

ascoltala

guardala

ascol

dala



guardala

leggila

leggila

[www.radiofirenzeviola.it](http://www.radiofirenzeviola.it)



**FINALE COPPA DEL MONDO**  
 DOM | 18.12 | 16:00  
 Vincitore SF 1 - Vincitore SF 2

**Finale terzo posto**  
 SAB | 17.12 | 16:00  
 Perdente SF 1 - Perdente SF 2

**Semifinale 1**  
 MAR | 13.12 | 20:00  
 Quarto 2 - Quarto 1

**Semifinale 2**  
 MERC | 14.12 | 20:00  
 Quarto 4 - Quarto 3

**Quarto 1**  
 VEN | 09.12 | 16:00  
 Ottavo 5 - Ottavo 6

**Quarto 2**  
 VEN | 09.12 | 20:00  
 Ottavo 1 - Ottavo 2

**Quarto 3**  
 SAB | 10.12 | 16:00  
 Ottavo 7 - Ottavo 8

**Quarto 4**  
 SAB | 10.12 | 20:00  
 Ottavo 4 - Ottavo 3

**Ottavo 1**  
 SAB | 03.12 | 16:00  
 1. Gruppo A - 2. Gruppo B

**Ottavo 2**  
 SAB | 03.12 | 20:00  
 1. Gruppo C - 2. Gruppo D

**Ottavo 3**  
 DOM | 04.12 | 16:00  
 1. Gruppo D - 2. Gruppo C

**Ottavo 4**  
 DOM | 04.12 | 20:00  
 1. Gruppo B - 2. Gruppo A

**Ottavo 5**  
 LUN | 05.12 | 16:00  
 1. Gruppo E - 2. Gruppo F

**Ottavo 6**  
 LUN | 05.12 | 20:00  
 1. Gruppo G - 2. Gruppo H

**Ottavo 7**  
 MAR | 06.12 | 16:00  
 1. Gruppo F - 2. Gruppo E

**Ottavo 8**  
 MAR | 06.12 | 20:00  
 1. Gruppo H - 2. Gruppo G



**GRUPPO A**



**Qatar - Ecuador**  
DOM | 20.11 | 17:00

**Senegal - Olanda**  
LUN | 21.11 | 17:00

**Qatar - Senegal**  
VEN | 25.11 | 14:00

**Olanda - Ecuador**  
VEN | 25.11 | 17:00

**Olanda - Qatar**  
MAR | 29.11 | 16:00

**Ecuador - Senegal**  
MAR | 29.11 | 16:00

**GRUPPO B**



**Inghilterra - Iran**  
LUN | 21.11 | 14:00

**USA - Galles**  
LUN | 21.11 | 20:00

**Galles - Iran**  
VEN | 25.11 | 11:00

**Inghilterra - USA**  
VEN | 25.11 | 20:00

**Galles - Inghilterra**  
MAR | 29.11 | 20:00

**Iran - USA**  
MAR | 29.11 | 20:00

**GRUPPO C**



**Argentina - Arabia Saudita**  
MAR | 22.11 | 11:00

**Messico - Polonia**  
MAR | 22.11 | 17:00

**Polonia - Arabia Saudita**  
SAB | 26.11 | 14:00

**Argentina - Messico**  
SAB | 26.11 | 17:00

**Polonia - Argentina**  
MERC | 30.11 | 20:00

**Arabia Saudita - Messico**  
MERC | 30.11 | 20:00

**GRUPPO D**



**Danimarca - Tunisia**  
MAR | 22.11 | 14:00

**Francia - Australia**  
MAR | 22.11 | 20:00

**Tunisia - Australia**  
SAB | 26.11 | 11:00

**Francia - Danimarca**  
SAB | 26.11 | 20:00

**Tunisia - Francia**  
MERC | 30.11 | 16:00

**Australia - Danimarca**  
MERC | 30.11 | 16:00

**GRUPPO E**



**Germania - Giappone**  
MERC | 23.11 | 14:00

**Spagna - Costa Rica**  
MERC | 23.11 | 17:00

**Giappone - Costa Rica**  
DOM | 27.11 | 11:00

**Spagna - Germania**  
DOM | 27.11 | 20:00

**Giappone - Spagna**  
GIOV | 01.12 | 20:00

**Costa Rica - Germania**  
GIOV | 01.12 | 20:00

**GRUPPO F**



**Marocco - Croazia**  
MAR | 23.11 | 11:00

**Belgio - Canada**  
MAR | 23.11 | 20:00

**Belgio - Marocco**  
DOM | 27.11 | 14:00

**Croazia - Canada**  
DOM | 27.11 | 17:00

**Croazia - Belgio**  
GIOV | 01.12 | 16:00

**Canada - Marocco**  
GIOV | 01.12 | 16:00

**GRUPPO G**



**Svizzera - Cameroon**  
GIOV | 24.11 | 11:00

**Brasile - Serbia**  
GIOV | 24.11 | 20:00

**Cameroon - Serbia**  
LUN | 28.11 | 11:00

**Brasile - Svizzera**  
LUN | 28.11 | 17:00

**Cameroon - Brasile**  
VEN | 02.12 | 20:00

**Serbia - Svizzera**  
VEN | 02.12 | 20:00

**GRUPPO H**



**Uruguay - Corea del Sud**  
GIOV | 24.11 | 14:00

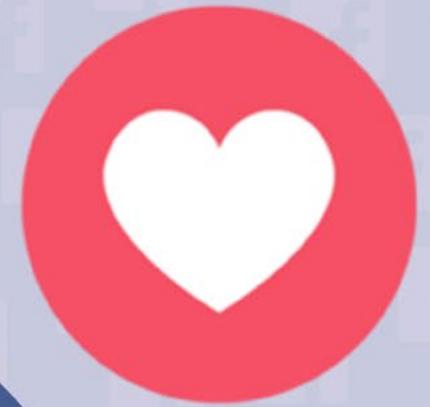
**Portogallo - Ghana**  
GIOV | 24.11 | 17:00

**Corea del Sud - Ghana**  
LUN | 28.11 | 14:00

**Portogallo - Uruguay**  
LUN | 28.11 | 20:00

**Corea del Sud - Portogallo**  
VEN | 02.12 | 16:00

**Ghana - Uruguay**  
VEN | 02.12 | 16:00



**TMW magazine**

a cura  
della redazione di

**TUTTOmercatoWEB.com<sup>®</sup>**





L'ANGOLO DI **Calcio2000**

# IL POKERISSIMO DEL TEDESCCO

5 maggio 2013, il giorno in cui Klose  
fece la storia...

*di Thomas Saccani*

Foto © Image Sport





Ci sono momenti che entrano, di diritto, nella storia del calcio. Miroslav Klose, attaccante nativo di Opole, in Polonia, ma di nazionalità tedesca, ha sempre avuto una corsia preferenziale per le grandi imprese. Quando diventi il miglior marcatore, ogni epoca, della storia dei Mondiali (16 gol all'attivo, nessuno come lui), significa che hai qualcosa di speciale. Lo sanno, benissimo, anche i tifosi della Lazio, soprattutto chi ha avuto la fortuna di essere presente, il 5 maggio 2013, all'Olimpico. L'allora Lazio di Petkovic, per inseguire il sogno Europa League, è chiamata a battere il Bologna di Pioli. I tre punti sono obbligatori. Petkovic, nel suo tradizionale 4-4-2, si affida, in attacco a Floccari e Klose. Il tedesco è in un periodo nero. Non va in rete dal mese di dicembre (da 141 giorni consecutivi per l'esattezza, avendo segnato il suo ultimo gol all'Inter, il 12 dicembre 2012), qualcuno è arrivato anche a metterlo in discussione. I diversi infortuni patiti durante la sua seconda stagione italiana sembrano aver scalfito la sua impermeabile sicurezza nei propri mezzi. Contro i felsinei, i tifosi biancocelesti, si godranno, invece, il miglior Klose della sua avventura nella capitale. Nel sonoro 6-0 con cui l'Aquila sbriciola il Bologna, il panzer teutonico mette a segno la bellezza di cinque gol! Una cinquina in Serie A, un

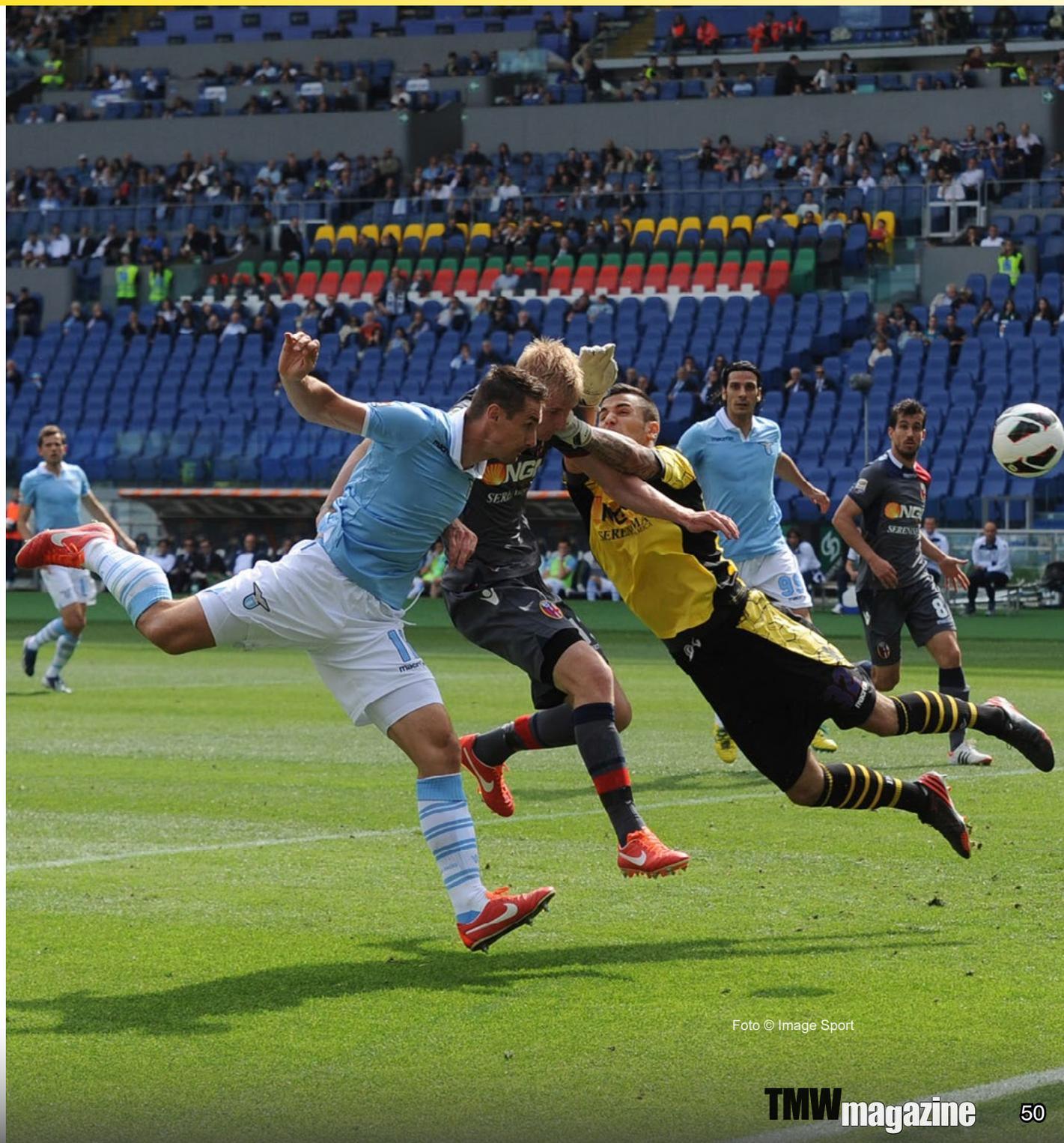


Foto © Image Sport



## IL TABELLINO DELLA PARTITA

Lazio-Bologna 6-0 - 35<sup>a</sup> giornata  
Serie A 2012/2013

### LAZIO-BOLOGNA 6-0

Lazio (4-4-2): Marchetti; Konko, Dias, Cana, Radu; Candreva (18' st Pereirinha), Ledesma, Hernanes, Lulić; Klose (22' st Saha), Floccari (29' Gonzalez).

A disp.: Bizzarri, Scarfagna, Ciani, Onazi, Crecco, Cataldi, Stankevicius, Kozak, Rozzi. All.: Petkovic

Bologna (4-2-3-1): Stojanovic; Garics, Sorensen, Antonsson, Abero; Perez (8' st Krhin), Taidler (1' st Guarente); Gabbiadini, Diamanti, Kone; Gilardino (8' st Christodouloupoulos).

A disp.: Agliardi, Natali, Carvalho, Motta, Naldo, Pazienza, Riverola, Pasquato, Moscardelli.

All.: Pioli

Arbitro: De Marco

Marcatori: 21' Klose (L), 31' Hernanes, 36' Klose (L), 38' Klose (L), 5' st Klose (L), 16' st Klose (L)  
Ammoniti: Lulić (L); Abero, Kone, Guarente (B)





capolavoro riuscito a pochi altri nella storia del nostro massimo campionato. Klose segna in ogni modo: la prima gemma da opportunista, su respinta del giovane portiere Stojanovic (in possibile posizione di fuorigioco, si dirà nelle tante moviole post gara), il secondo gol di raffinata eleganza (controllo in area e palla in rete). Il terzo sigillo arriva di destro (su perfetto assist di Lulić), seguito dal marchio di fabbrica del tedesco (il colpo di testa, su cross di Candreva) che vale la quaterna personale. Il tedesco non è ancora domo. Arriva anche il pokerissimo, "alla Klose", ossia sfruttando l'ennesimo assist dei compagni. Cinque gol per ricordare a tutti che, quando uno è nato con il gol nel sangue, non può dimenticarsi di come si manda la palla in fondo al sacco. La Lazio brinda alla vittoria ma, nella mente di tutti, resta l'opera d'arte griffata dall'ex Bayern Monaco. Da persona equilibrata e umile quale è sempre stata, Klose non si lascia andare a dichiarazioni in pompa magna nel post match: "Cinque gol in una partita? Li avevo già fatti

con la maglia del Kaiserslautern. Ma se ho segnato 5 gol oggi è merito della squadra. Abbiamo lavorato tanto questi giorni. Sono molto soddisfatto di questa prestazione e ovviamente dei miei gol. Adesso? Siamo reduci da un momento complesso ma con la partita di oggi abbiamo reagito, sono felice che la squadra sia tornata alla vittoria. Dedico i cinque gol alla mia famiglia e alla Lazio, la mia seconda famiglia". Pacato e semplice, come gli impone il suo carattere. In realtà, il più "segnato" dalla partita è Stojanovic, portiere del Bologna. L'austriaco, di passaporto macedone, fa il suo esordio in Serie A proprio nella sfida in cui Klose decide di trasformarsi in Superman: "Lui è l'unico incolpevole di questa situazione e non dovrà essere giudicato né condizionato da questo risultato. Non ha responsabilità sui gol e credo abbia potenzialità per diventare un buon portiere". Per la cronaca, ad oggi, non ha ancora spiccato il volo (milita nella seconda divisione tedesca, esattamente al Jahn Ratisbona)...



Foto © Mourad Balti Touati/Photoviews

## L'ULTIMO FU GIALLOROSSO

La cinquina di Klose merita attenzione e, ovviamente, un posto d'onore negli annali. L'ultimo pokerissimo in Serie A era arrivato nel lontano 1986, ossia 27 anni prima. A mettere nel sacco cinque volte il pallone c'era riuscito un altro grande bomber, un certo Roberto Pruzzo, allora stella della Roma (16 febbraio 1986, Roma-Avellino 5-1: "Una giornata sfigatissima - scherza Pruzzo - Guarda, sono arrivati tutti quasi per caso, uno dietro l'altro. Tra l'altro, devo ammetterlo, potevo anche fare il sesto", il ricordo dell'ex giallorosso. Curiosamente, l'ultima cinquina nel massimo campionato italiano era giunta all'Olimpico, teatro del capolavoro balistico di Klose. Il tedesco diventa il primo laziale a riuscirci. Prima di Klose e Pruzzo, solo altre 11 volte si era registrata una cinquina. I fuoriclasse a far parte di questa ristretta élite rispondono, in ordine

cronologico, a Italo Rossi (Pro Patria-Roma 6-1, 19 gennaio 1930), Giovanni Vecchina (Padova-Pro Patria 7-0, 30 marzo 1930), Cesare Augusto Fasanelli (Roma-Livorno 7-1, 7 maggio 1931), Giuseppe Meazza (Ambrosiana Inter-Bari 9-2, 9 gennaio 1938), Guglielmo Gabetto (Juventus-Bari 6-2, 17 dicembre 1939), Istvan Mayer 'Mikè (Bologna-Livorno 6-2, 6 febbraio 1949), Bruno Ispiro (Triestina-Padova 9-1, 8 maggio 1949), Emanuele Del Vecchio (Verona-Sampdoria 5-3, 9 febbraio 1958), Carlo Galli (Milan-Lazio 6-1, 13 aprile 1958), Antonio Valentin Angellillo (Inter-Spal 8-0, 12 ottobre 1958) e Kurt Hamrin (Atalanta-Fiorentina 1-7, 2 febbraio 1964). Meglio di loro solo due mostri sacri come Silvio Piola e Omar Sivori, gli unici a segnare la mitica sestina. Il primo fece sei gol in Pro Vercelli-Fiorentina 7-2 del 28 ottobre 1933, il secondo in Juventus-Inter 9-1 del 10 giugno 1961.



## ALTRI POKERISTI...

Fare cinque gol in una partita... Il sogno di ogni attaccante. Qualcuno, in realtà, quel sogno l'ha realizzato. In Europa ci sono nomi altisonanti che hanno sperimentato così significa mettere a segno un pokerissimo. In Premier League, nel 2015, Sergio Aguero, punta del Manchester City, ne ha segnati cinque nel 6-1 con cui i Citizens hanno asfaltato il Newcastle United. Esattamente cinque anni prima ci era riuscito Dimitar Berbatov (Manchester United-Blackburn Rovers 7-1). Tanti i tedeschi che ci sono riusciti in Bundesliga come, ad esempio, l'ex Inter Jurgen Klinsmann. Il 15 marzo 1986, l'allora attaccante 21enne bomber dello Stoccarda fa pokerissimo contro il Fortuna Dusseldorf (7-0 il finale). Più recente (e veloce), la quintupla di Lewandowski contro il Wolfsburg (in soli nove minuti di gioco). Nella Liga brillano ancora i cinque

gol segnati da El Tigre Falcao con l'Atletico Madrid contro il Deportivo La Coruna (6-0 il finale). C'è anche chi ci è riuscito per ben due volte, come Cristiano Ronaldo (contro Granada ed Espanyol). Un salto anche in Ligue 1 con la cinquina di Carlos Eduardo del Nice (7-2 al Guingamp). A livello di Champions League, come non citare Leo Messi: cinquina contro il Bayer Leverkusen (7-1 il finale) o Soren Lerby, autore di cinque dei 10 gol con cui l'Ajax, nel 1979, disintegra L'Omonia Nicosia. Indimenticabile anche la prestazione del "partenopeo" Daniel Fonseca, nell'allora Coppa Uefa, nel 5-1 del Napoli al Mestalla, contro il Valencia di Guus Hiddink (16 settembre 1992). C'è anche chi ha firmato la sua personale quintupla in una gara di Coppa del Mondo: Oleg Salenko. Nel 6-1 al Camerun, Mondiali 1994, il russo va in rete per ben cinque volte...

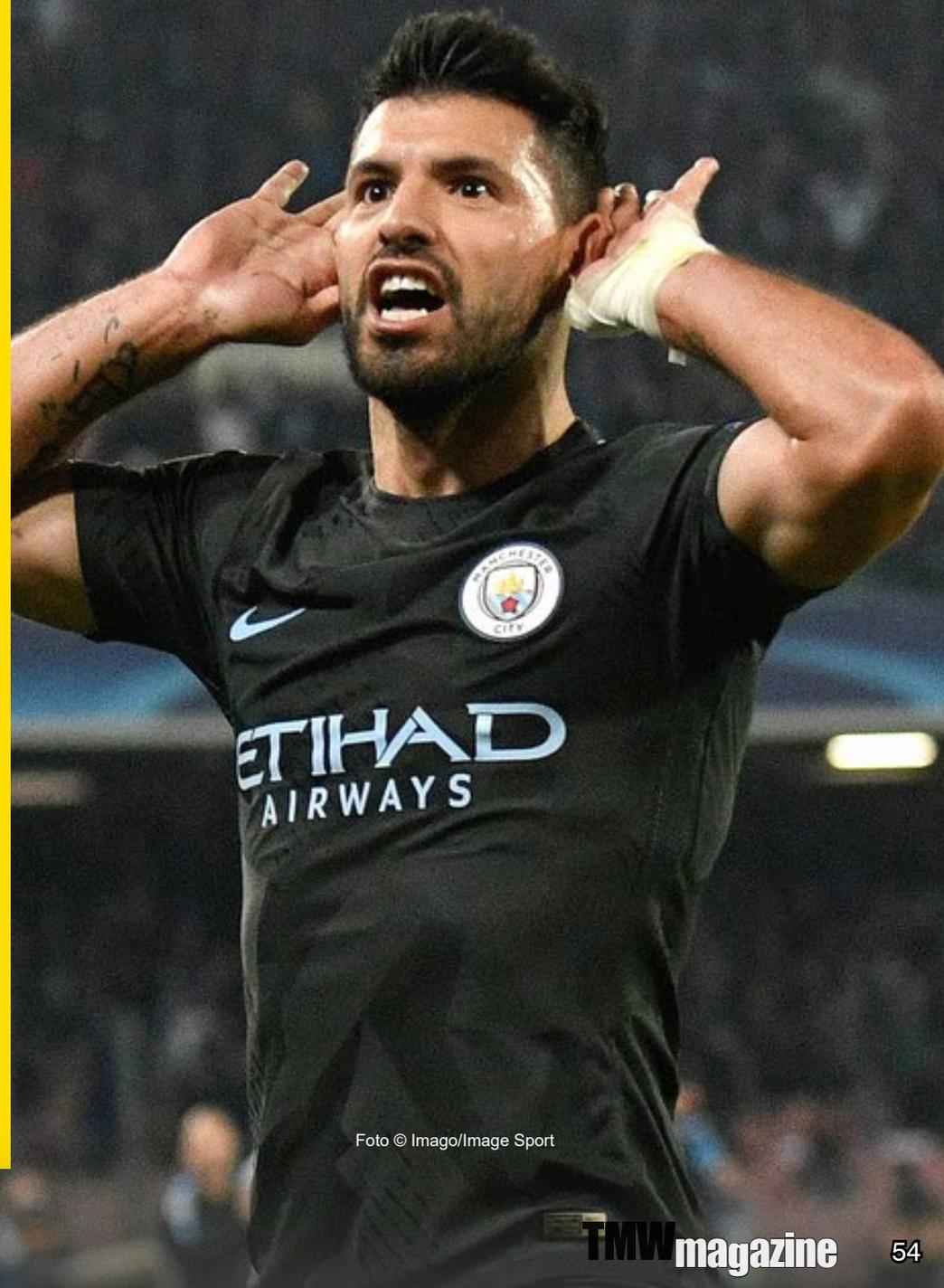


Foto © Imago/Image Sport

# TUTTOC

com

IL PORTALE DEDICATO ALLA TERZA SERIE



# IVAN ZAZZARONI DIVENTARE MOURINHO

Lui ha  
cambiato  
la Roma.  
Roma ha  
cambiato lui.

Sperling & Kupfer

Dopo l'esperienza negativa sulla panchina del Tottenham, agli occhi dell'opinione pubblica José Mourinho era diventato decisamente meno Special, e non erano in pochi a considerarlo "bollito", sul viale del tramonto, la controfigura dell'alieno che negli anni precedenti aveva conquistato titoli in tutte le competizioni nazionali ed europee. Eppure, quando le voci sul suo arrivo a Roma hanno iniziato a diffondersi, il popolo romanista ha reagito con un misto di entusiasmo e incredulità. Non sono mancati gli scettici, certo, ma nessuno poteva rimanere indifferente di fronte a una notizia del genere. Ivan Zazzaroni, mourinhano della prima ora, ha seguito l'avventura romanista del tecnico portoghese dagli albori, raccontando sulle pagine del Corriere dello Sport-Stadio gli alti e i bassi di una stagione che ha riportato un trofeo europeo nelle bacheche di

Trigoria dopo un digiuno durato più di sessant'anni. Ma, soprattutto, ha compreso che nella carriera di Mou c'è uno spartiacque. Una cesura che si chiama Roma. Nella capitale Mourinho è cambiato, è diventato più razionale, meno istintivo, senza per questo tradire il carisma e il fascino che da sempre ammantano la sua figura. Quello romano e romanista è un Mourinho mai visto prima, un uomo che "ha raggiunto un equilibrio quasi perfetto" e ha scoperto "un mondo nuovo quanto antico". E così, meditando sugli articoli da lui scritti e sull'euforia che ha invaso la città dopo l'arrivo dello Special, Zazzaroni ci consegna un ritratto inedito del grande allenatore, un "diarioromanzo" nel quale risuona l'invito "ai romanisti di sicura fede a continuare a giocare con il loro allenatore".



**IVAN ZAZZARONI** ha una cosa in comune con José Mourinho: la data di nascita, il 26 gennaio. Ma di cinque anni prima. Giornalista e conduttore televisivo, è direttore del Corriere dello Sport-Stadio e del Guerin Sportivo. In qualità di opinionista, ha collaborato con diverse trasmissioni sportive di Rai e Mediaset tra le quali Quelli che..., La Domenica Sportiva, Tiki Taka e Pressing. Aperto a più esperienze televisive, dal 2006 è presenza fissa come giudice di un programma di grande successo, Ballando con le stelle. Ha pubblicato Pantani. Un eroe tragico (2005, con Davide Cassani e Pier Bergonzi) e curato la riscrittura de Il sindaco pescatore, la storia dell'omicidio di Angelo Vassallo.



“Mourinho ha cambiato radicalmente la Roma e viceversa”

Clicca per leggere la notizia

TUTTO  
mercato  
WEB



# “Sapevo che sarebbe andato al Real Madrid, io non volevo rompere l’incantesimo”

Massimo Moratti

Clicca per leggere la notizia

TUTTO  
mercato  
WEB

